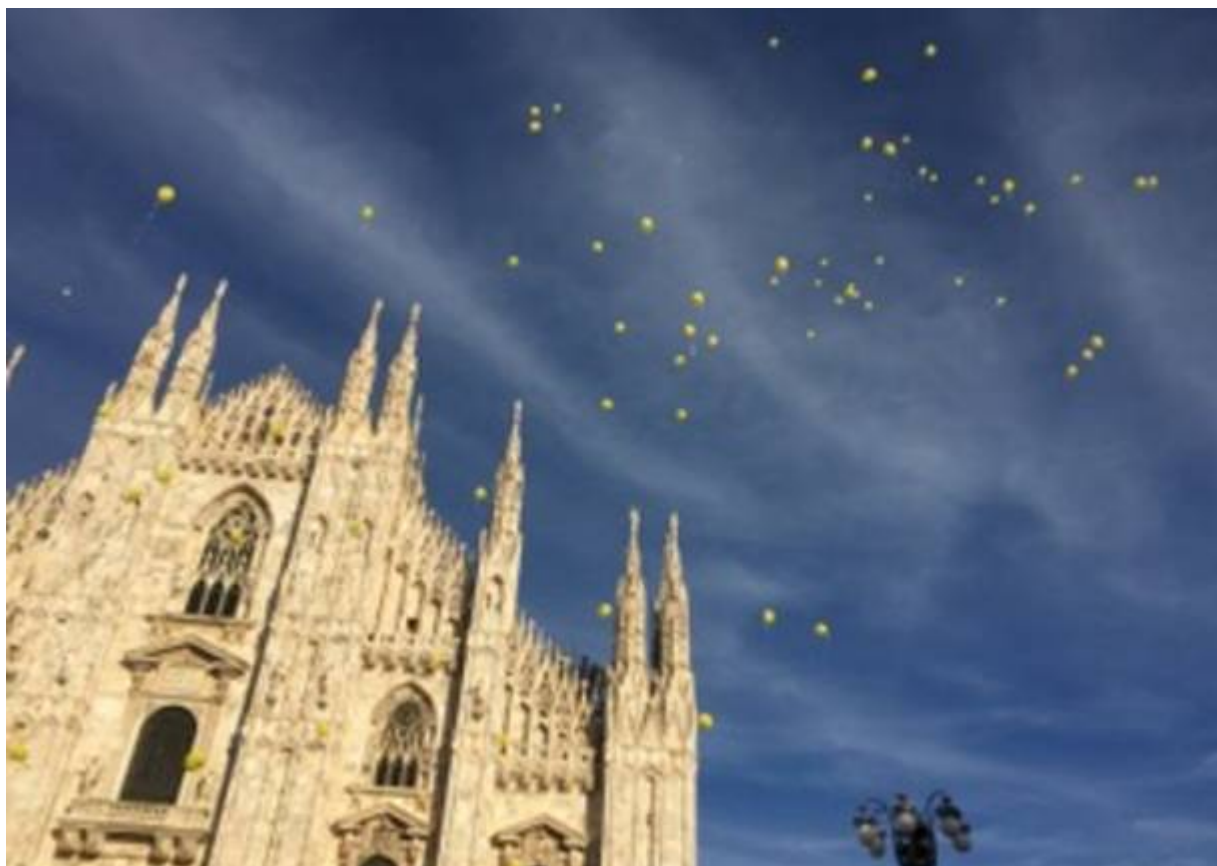


Osservatorio 2018, “Milano attrattiva per giovani talenti”

Pubblicato: Lunedì 25 Giugno 2018



Oggi nella Sala Alessi di Palazzo Marino il Sindaco di Milano **Giuseppe Sala** e il Presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, intervistati dal giornalista **Giangiaco Schiavi**, hanno commentato i dati dell' Osservatorio di Milano 2018.

Il report descrive attraverso 221 indicatori misura l'attrattività e la competitività di Milano nel confronto con i principali benchmark internazionali e nasce dal confronto e dalla sintesi dei principali uffici studi ed esperti del territorio milanese, che hanno integrato conoscenze e competenze complementari per costruire una base numerica della città.

Il progetto è pubblicato sul portale, realizzato dalla direzione progetto Digital Lead e dalla direzione Open Data del Comune di Milano. Inoltre da oggi sul portale Open Data del Comune di Milano sono disponibili 32 data set che raggruppano tutti gli indicatori del progetto (<http://dati.comune.milano.it/organization/comunedimilano>) .

MILANO NEL CONFRONTO GLOBALE

Tra le novità di quest'anno, l'estensione del confronto a livello globale in termini di attrattività e reputazione. Nella comparazione allargata Milano appare ben posizionata, in virtù di un ruolo essenzialmente economico-produttivo. Il capoluogo lombardo, infatti, evidenzia interessanti similitudini con Chicago, Barcellona e Monaco: tutti poli economici, a spiccata vocazione internazionale e senza funzione di capitale politica.

Anche il confronto con le grandi metropoli internazionali come New York e Londra è uno strumento

utili per capire gli ambiti di miglioramento della città: questo vale, ad esempio, per l'attrazione di turisti (capitalizzando su Expo, nel 2016 Milano raggiunge 2,2 turisti per abitante, ma è ben lontana dagli 8,8 di Berlino) ma anche di multinazionali (36 progetti greenfield di imprese estere a Milano nel 2016 contro i 384 a Londra).

Per altri ambiti Milano mostra, invece, una maggiore prossimità alla media globale, come nel caso dell'attrazione di talenti (33esima città universitaria al mondo secondo QS), ma anche della reputazione delle imprese e della partecipazione ai circuiti economici internazionali (12esima città globale secondo il ranking di Peter Taylor). Inoltre, rispetto all'anno scorso, Milano consolida la propria attrattività e, unica tra i benchmark omogenei europei (Barcellona, Monaco, Lione e Stoccarda), vede aumentare la propria reputazione complessiva.

LE VOCAZIONI DI MILANO A ELEVATO POTENZIALE DI CRESCITA

Dall'Osservatorio emerge poi che Milano è tra le prime cinque aree urbane in Europa in ognuna delle vocazioni identificate come prioritarie a livello internazionale e a elevato potenziale di crescita: scienze della vita, agroalimentare, manifattura 4.0, arte cultura e design, finanza. Per le attività legate a moda, design e creatività, Milano, per esempio, supera sia Madrid sia Barcellona sia Berlino. Inoltre, emergono segnali di un possibile cambiamento di tendenza in direzione di un maggior ruolo di Milano come piazza finanziaria. Un ulteriore ambito di grande competitività è quello delle scienze della vita, una filiera forte nel confronto europeo, in crescita e con elevate prospettive e potenzialità. Del resto, il fermento percepito nell'edizione dello scorso anno trova ora piena conferma nei numeri della crescita economica: a fine 2017 il Pil milanese si posiziona sopra i livelli del 2008 del +3,1%, a fronte di una Italia ancora sotto del -4,5%.

LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Per essere realmente attrattiva, una città deve dimostrarsi inclusiva e quindi sostenibile da un punto di vista sociale. Della realtà milanese emerge un quadro con punti di forza e aspetti da sviluppare. Da un lato, alla crescente attrattività verso talenti e studenti internazionali si contrappone il rischio di una mancata valorizzazione del capitale giovanile locale, come traspare dai dati di disoccupazione giovanile, di abbandono scolastico e di incidenza del fenomeno NEET (not engaged in education, employment or training). In questo scenario è positivo rilevare come Milano sia da sempre città aperta all'accoglienza, che lavora per migliorare il fenomeno di povertà e con una tradizione ambrosiana di inclusione, che si fonda su un vivace ed efficiente volontariato e su un dinamico settore no profit. Infine, resta aperto il tema donne e lavoro: è importante contrastare il divario tra donne e uomini nel mercato del lavoro, ricercando maggior partecipazione femminile anche attraverso una maggiore offerta di servizi in grado di avvicinare esigenze di famiglia, vita e lavoro.

LA SOSTENIBILITÀ TERRITORIALE

La direttrice della sostenibilità è elemento anche per lo sviluppo territoriale urbano: Milano ha sperimentato nel recente passato un processo di sempre maggiore consumo di suolo, sia per i luoghi dell'abitare sia per gli spazi produttivi e per le infrastrutture di mobilità. Al contempo Milano appare alla ricerca di un equilibrio sul fronte spazi verdi finalizzata alla ripresa di "naturalità": si sono ridotte, seppur lievemente, le aree inutilizzate, degradate, marginali e quelle agricole, mentre sono aumentate le aree boscate. Al pari di quanto accade nelle più avanzate realtà urbane, anche a Milano la sostenibilità è sempre più pensata in chiave smart con crescenti investimenti sulle infrastrutture tecnologiche, sulla smart mobility e sulla capillarità della smart energy (attraverso il teleriscaldamento). Nel confronto europeo, dobbiamo puntare sugli ambiti di smart governance (soprattutto con riferimento agli open data) e di smart environment (rispetto al tema rifiuti e qualità dell'aria); come bisogna ugualmente puntare sulle connessioni fisiche. Ma restano anche punti d'attenzione sull'accessibilità metropolitana, con ricadute sulla sostenibilità.

L'INNOVAZIONE

Inoltre, sebbene la distanza dai benchmark tedeschi in termini di trasferimento tecnologico sia sempre consistente, continuano a crescere qualità della ricerca e brevetti e le startup innovative nascono e si

sviluppano più che in passato.

I PARTNER DEL PROGETTO

Ambrosianeum Fondazione Culturale, Assolombarda, Banca d'Italia, Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi, Carlo Ratti Associati, Centro studi PIM, Confcommercio Milano Lodi Monza e Brianza, Gruppo CLAS, Intesa Sanpaolo, Politecnico di Milano, Giangiacomo Schiavi, Stefano Zuffi. Un ulteriore elemento qualificante e innovativo è che circa metà degli indicatori raccolti sono inediti, frutto di elaborazioni ad hoc da parte di soggetti privati che hanno aderito al progetto mettendo a disposizione il loro know-how: Cushman & Wakefield, EY, Fondazione Fiera Milano, Mastercard, Vodafone, Voices from the Blogs.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it